



Supplemento al numero 30 di Giugno 2010
a cura di Agnese Scapino

PILONI VOTIVI

DIPINTI SACRI



di Cisterna

NICCHIE

sul territorio



PILONI VOTIVI, NICCHIE, PITTURE MURALI SUL TERRITORIO DI CISTERNA

PREMESSA

Da sempre la religione ha ricoperto una grande importanza nelle campagne di Cisterna.

Piloni, croci e dipinti sacralizzano ogni angolo del territorio, proteggono le borgate, le cascine isolate, le vigne, i boschi e i frutteti, testimoniano la fede o la pietà delle persone.

I piloni sono espressione di una fede vera e profonda, di una cultura religiosa che è fortemente radicata nei Cisternesi.

Sono manifestazioni artistiche di gente semplice e autentica che sa meravigliarsi e stupirsi sinceramente di fronte alla vita: la devozione popolare parla una lingua di segni, la lingua antica del cuore, quella vera.

PILONI O EDICOLE SACRE?

Il termine “PILONI” viene usato in modo improprio. Sarebbe stato più appropriato il generico “edicole sacre”, visto che vengono trattati non solo i piloni veri e propri, ma anche nicchie, dipinti o pitture murali.

Non c'è dubbio, però, che la parola “pilone” è il termine più popolare e conosciuto in tutto il Piemonte.

Il termine italiano “edicola” deriva da quello latino “aedicula” e indica una “piccola costruzione indipendente o annessa a un edificio maggiore, che contiene una statua o immagine sacra”.

(da “Lo Zingarelli”, 1999).

Bibliografia: L. Bertello, *Per Grazia Ricevuta*, Lions Club Canale Roero, 1995, A. Mignozzetti, *Chieri, città dei cento piloni*, ed. Corriere, 2008.

I PILONI: STORIA E RELIGIOSITA' DEL PASSATO

I piloni censiti hanno tutti un valore artistico, ma sono ricchi anche di altri significati, in quanto raccontano una storia, che può essere personale, familiare o collettiva e che è patrimonio della comunità.

La maggior parte dei piloni, delle nicchie e delle pitture è di origine votiva e devozionale, in ricordo di fatti eccezionali legati a calamità naturali, guerre, malattie gravi.

Molto importante è la collocazione dell'edicola sacra: sul territorio di Cisterna si trovano piloni ubicati al centro di un terreno, di un vigneto o di un bosco, appartenenti a privati, oppure sul crocevia, fra strade e sentieri; in questo caso sono solitamente più antichi (già ai tempi dei Romani, venivano eretti dei “piloni”- *compitum* - nei crocicchi delle vie o alla fine delle strade e avevano un significato religioso e civile).

Sono importanti perché segnano gli incroci e punti di particolare interesse su antichi percorsi.

I viandanti, incontrandoli nel loro cammino, non mancavano di effettuare una breve sosta per recitare una preghiera e offrire un fiore.

Tante madri si sono fermate davanti ai piloni con il dolore nel cuore recitando una *Ave Maria*, e tanti padri di famiglia si sono devotamente “segnati” tornando dai campi o dalle fabbriche, pensando ai loro figli o al lavoro.

Questa è storia “vera” che arriva dal cuore del popolo, che siamo tutti noi.

Sparsi fra i quattro borghi e le frazioni di Cisterna, si trovano anche nicchie, piloni e dipinti sacri posti fra i muri delle abitazioni, in mezzo alla vita quotidiana e al lavoro, quali segni visibili che Dio cammina sulla strada degli uomini, conosce le loro fatiche, è presente e non abbandona mai le sue creature.

È raro trovare riscontri e storia di queste costruzioni nei documenti o presso archivi comunali o parrocchiali, poiché questi sono sorti su iniziativa di privati, pertanto senza alcun controllo da parte di autorità civili o religiose. Di certo si sa che i piloni (nella loro forma attuale) sono tutti posteriori al 1600.

La descrizione più famosa dei piloni è quella dello scrittore Alessandro Manzoni nel Cap. I dei Promessi Sposi.

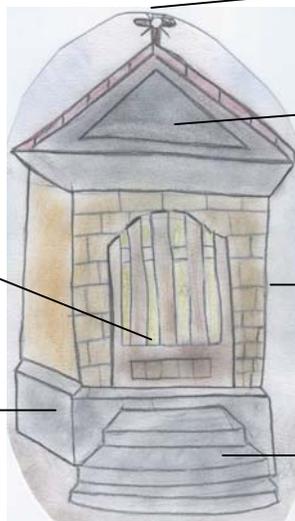
Bibliografia: A. Restifo, *Piloni e pitture murali*, L'Artistica Editrice, 2004.

TIPOLOGIA DELL'EDICOLA SACRA

NICCHIA

(ricavata a protezione della statua o affresco)

BASAMENTO
(in cemento)



CROCE
(in ferro battuto)

CORONAMENTO
(a timpano)

CORPO PRINCIPALE
(in muratura)

GRADINI

disegno dal vero, L. P.cl.quinta

PITTURE MURALI

Sulle facciate principali di alcune abitazioni, in prossimità della cucina o della camera da letto, furono dipinti parecchi affreschi raffiguranti Santi o la Madonna (come figura centrale), con una funzione protettiva. Ogni dipinto aveva una cornice disegnata. Purtroppo ad oggi ne sono rimasti visibili soltanto due.

Tali dipinti erano immagini semplici, arte popolare non legata a schemi e stili; erano opera di madonnari sconosciuti, artisti di passaggio che, in cambio di ristoro e alloggio, si proponevano al padrone di casa per qualche lavoro o per “*rendere più decente*”(abbellire) le facciate delle abitazioni, soprattutto quelle sul versante della strada pubblica. Su poche pitture sono riportate le firme degli autori o la data di esecuzione del dipinto.

FUNZIONE E USO DEI PILONI

La prima e la più importante funzione che il pilone svolge, oltre naturalmente al riferimento religioso, è quella di “*ritrovo comunitario*” che salda i buoni rapporti di vicinato, che invita a vivere

in pace ed armonia nello stesso territorio e insieme a condividere la storia e gli eventi della vita, a elevare ringraziamenti e suppliche, nelle avversità di ogni giorno.

Ci si può allora soffermare singolarmente durante il cammino per andare al lavoro, per una preghiera che altre volte coinvolge gli abitanti dell'intera borgata, durante il mese di maggio o in onore del Santo protettore.

Alcuni piloni e cappelle campestri a Cisterna, come anche nelle frazioni, sono stati tappa e punto d'arrivo dell'antica funzione religiosa delle Rogazioni, oggi in disuso. Le processioni coincidevano con le festività di San Marco, si svolgevano il mattino presto e per tre giorni seguivano un percorso diverso, partendo sempre dalla Chiesa Parrocchiale. Consistevano in processioni penitenziali, accompagnate da preghiere litaniche e da canti, per invocare la benedizione sulla campagna.

I piloni di Sant' Anna e della Madonna del Rosario, ubicati entrambi sulle colline di Mottarone, furono edificati dai Cisternesi per chiedere la protezione del raccolto dalla grandine. Solo verso la fine del 1800 il Ministero delle Regie Finanze provvide a risarcire gli agricoltori danneggiati, nel 1950 poi sulle nostre colline vennero installate le postazioni per il lancio dei razzi anti-grandine. Si misero in azione per la prima volta durante il temporale del 17 giugno (Archivio Parrocchiale di Cisterna).

Oggi si sperimentano cannoni che dovrebbero allontanare le tempeste. Ma i piloni continuano ancora e continueranno per molto tempo a punteggiare le nostre colline e restano nei nostri cuori come segno tangibile della fede.

I **piloni** fanno parte del paesaggio, si spera che in futuro essi siano oggetto di maggiori attenzioni nel ripristino e nel restauro, in quanto sono prodotti "minori e frammentari", ma non per questo meno importanti, di quella fede che ha eretto imponenti cattedrali, grandi santuari, chiese prestigiose, che concorrono a formare l'arte cristiana.

La presenza dei piloni rivela che nel passato l'intervento dell'uomo sulla natura era più rispettoso, meno aggressivo rispetto ad oggi. Essi sono la testimonianza dell'umanizzazione dello spazio, compiuto in un rapporto non di conquista violenta del mondo, ma di rispetto di esso, un rispetto che si potrebbe chiamare "religioso".

tratto dal testo: "Piloni e pitture murali", di A. Restifo, L' Artistica Editrice, 2004.

RINGRAZIAMENTI

Le **informazioni** sui piloni votivi, nicchie e dipinti sacri sono state procurate dagli alunni della Scuola Primaria di Cisterna nell'anno scolastico 2009/2010 con la collaborazione dell'insegnante di Religione Cattolica Agnese Scapino, intervistando nonni, genitori, parenti, sacerdoti e abitanti di Cisterna e frazioni.

Ringrazio tutte le persone che, a diverso titolo, hanno collaborato nel portare a termine questo lavoro.

Uno degli aspetti che ha reso più piacevole la ricerca è stato l'aver intervistato e conosciuto molte persone e famiglie, che con ammirevole generosità e pazienza hanno fornito notizie e materiali, in molti casi hanno aperto le porte delle loro case e hanno condiviso con me le loro vicende familiari, mi hanno reso partecipe dei loro vissuti cisternesi legati a periodi della vita non sempre sereni, ma sicuramente intrisi di una fede e devozione molto profondi.

Ringrazio tutti, dispensandomi dal fare i loro nomi, per non rischiare di dimenticare qualcuno.

Cisterna d'Asti, aprile 2010.

L'insegnante
Agnese Scapino

CISTERNA CAPOLUOGO

BORGO LEMONTE



NICCHIA CON STATUA DELLA MADONNA ASSUNTA IN CIELO

Anno di costruzione: 100 anni fa circa

La nicchia, recentemente restaurata dai proprietari della casa, è ubicata nel muro esterno dell'abitazione di via XXIV Maggio 25, in borgata Lemonte. Fu costruita, come ringraziamento, per volere della famiglia di Povero Pietro "*Camilin*" che un tempo viveva nelle ultime case di Lemonte.

All'interno è ben visibile la statua in gesso, alta un metro circa, rappresentante la Vergine Maria

Assunta in cielo con in mano la corona del santo Rosario.

FESTE E RICORRENZE: tanti anni fa si recitava il santo Rosario di fronte alla statua della Madonna, seduti su una trave in legno. Si cantava la lode alla Madonna: "*Al ciel, al ciel, al ciel, andrò a vederla un dì.*"

CURIOSITA' O RICORDI: nella notte del 14 agosto (Assunzione di Maria Vergine in cielo) si recitava il Rosario per ricordare l'Assunzione di Maria in cielo. Terminata la preghiera si festeggiava con brindisi e biscotti. Vi partecipavano solo le famiglie del bricco Lemonte.



PILONE DEDICATO ALLA MADONNA REGINA DELLA PACE

Anno di costruzione: 2004

Il pilone, di proprietà della famiglia Bossotti Enzo, si trova sul bricco Lemonte, circondato da vigneti. Fu costruito dal sig. Natta Bartolomeo per volere della famiglia Bossotti, in ringraziamento e per proteggere il raccolto dalla grandine.

È di stile piemontese, a base circolare con diametro di circa 2 metri; il tetto è a cupola, completamente intonacato con la sabbia di "*Via Lunga*", dal colore giallo pallido. All'interno si trova una nicchia con la statua della Madonna di Medjugorje.



FESTE E RICORRENZE: 24 giugno, anniversario delle apparizioni della Madonna a Medjugorje. Il pilone è stato benedetto da don Carlo Bordone il 24 giugno 2005 durante la Santa Messa.

CURIOSITA' O RICORDI PERSONALI: il pilone è stato meta del pellegrinaggio dei bambini a fine catechismo.

MOMPIRONE

SANTA MARIA "de PILLONO" (SCOMPARSA)

Anno di costruzione: prima dell'anno 1000 (VII-VIII secolo), sicuramente in un periodo anteriore alla formazione della "villa" di Cisterna (XI secolo)

*Nel catasto del 1575 la località S. Maria pillonis è sito di una casa oggi scomparsa; lo stesso catasto registra Monte Pillono (attuale Mompirone), come zona di terre aratorie e gerbidi, localizzata nel piccolo dosso a nord del Castellero, nei pressi dell'antico insediamento legato alla parrocchiale antica.

La chiesa di Santa Maria doveva trovarsi nelle immediate adiacenze, tra il Mompirone (che prendeva verosimilmente nome da un pilone) e la strada di fondovalle.

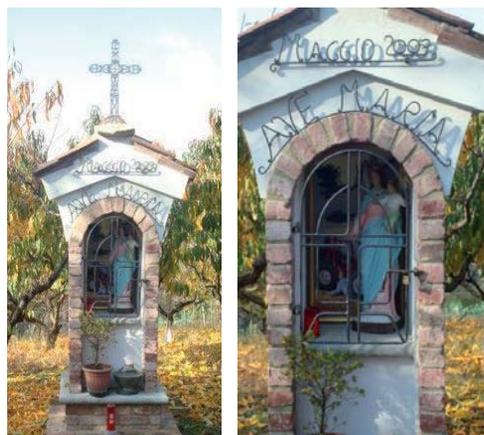
Si pensa che fosse ubicata su una posizione elevata, forse su un bricco, ed era il punto di riferimento per le funzioni religiose delle abitazioni sparse nelle vallate.

1619: nella visita pastorale del Vescovo Pentorio viene designata “*ecclesia campestris Sancte Marie* ” e descritta “aperta ” onde si ordina di provvedere per evitare profanazioni. (Archivio Vescovile di Asti).*

Fonte: B. Molino, Roero, repertorio degli edifici religiosi e civili...profili storici e descrizioni, Cassa Rurale e Artigiana di Veza d'Alba, 1984, (pag. 65).

1667: la visita pastorale Tomativ cita la Cappella campestre Santa Maria de Pillono. (Archivio Parrocchiale di Cisterna).

VIA PIAVE



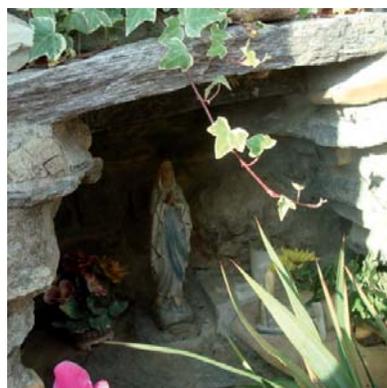
PILONE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Anno di costruzione: maggio 2007

Il pilone si trova in regione “*La Sistarna*” e appartiene alla famiglia di Massocco Roberto e Bellerio Gabriella. Fu edificato per volere della famiglia, in ringraziamento alla Madonna del Rosario, per una grazia ricevuta, dopo che Roberto rimase illeso in seguito ad un incidente sul trattore, accaduto il 25 novembre 2006.

Il pilone, di stile classico piemontese, fu costruito dal muratore Guido Michele su progetto di Povero Vincenzo.

All'interno si può osservare una statua, in resina colorata, rappresentante la Madonna con in braccio Gesù Bambino e, alle spalle il quadro ex- voto dipinto dal pittore Pelassa di Canale.



GROTTA DELLA MADONNA DI LOURDES

Anno di costruzione: 2004

La grotta, appartenente alla famiglia di Massocco Claudio, si trova nel cortile di via Piave 32, ben visibile dalla strada. Fu costruita dal muratore Molino Gervasio, per volere della famiglia, come devozione alla Madonna, utilizzando in parte pietre provenienti da Lourdes. All'interno della grotta è presente la statua della Madonna con santa Bernardette e acquasantiere con richiamo alla fonte miracolosa.

FESTE E RICORRENZE: 11 febbraio, anniversario ultima apparizione della Madonna di Lourdes.

CURIOSITA' O RICORDI PERSONALI: davanti all'apertura della grotta cresce una pianta che è stata più volte sradicata, ma regolarmente rinasce nello stesso posto.

DIPINTO DELLA MADONNA DEL ROSARIO (ORA SCOMPARSO)

Il dipinto si trovava sulla facciata esterna di casa Berardi, dei “*Fratin*” in via Piave. L'immagine, su sfondo azzurro, raffigurava la Madonna con la corona del Rosario, ed era incorniciata da un riquadro. Fu dipinta per una grazia ricevuta, prima del 1900; la famiglia Berardi ricorda che un tempo si ritrovavano nelle sere di maggio a recitare il Rosario insieme alle famiglie della contrada, inginocchiati su un asse di legno. Il muro fu smantellato in seguito al restauro della casa nel 1979-1980.

CROCE RICORDO DELLE SANTE MISSIONI (ORA SCOMPARSA)

notizie tratte in parte dal Bollettino Parrocchiale del 02/02/1932 – Archivio Parrocchiale di Cisterna

Anno di costruzione: *24 gennaio 1932, in occasione della chiusura delle Sante Missioni.*

“La Croce pesava 5 quintali circa, fabbricata in larice d’America, fu collocata in apposito basamento davanti alla Parrocchia. Dentro il basamento in cemento furono depositati i nomi degli offerenti che concorsero alla costruzione. La croce misurava 8 metri di altezza e 4,50 di larghezza. Fu eretta in ricordo delle Sante Missioni, dei Padri Passionisti; trenta giovani la portarono in spalla seguiti dal corteo per le vie del paese.”

CURIOSITA’ O RICORDI: la croce fu costruita dal falegname di Cisterna, “*Sandrin*” che aveva la bottega vicino alla Confraternita di San Giuseppe. Sul basamento vi era una lapide che indicava la data di realizzazione in numeri romani.

“Un interminabile corteo si snodò per le vie del paese composto di tutte le Associazioni religiose e civili con i relativi labari e distintivi nonché dalle due Bande Musicali riunite dal Capoluogo e di Valle San Matteo che accompagnavano i canti della Croce innalzativi da migliaia di persone”.

Si cantava il canto: *“Evviva la Croce.”* Si ricorda, inoltre, che i tre Padri Passionisti richiamavano in chiesa, con la loro simpatia, molti fedeli ad ascoltare le loro prediche animate.



STATUA DEL CRISTO RE

* notizie tratte dal Bollettino Parrocchiale di Cisterna del 5/5/1933 – Archivio Parrocchiale di Cisterna*

Anno di benedizione: 26 aprile 1933

La grande statua artistica di Cristo Re fu scolpita in marmo bianco di Carrara dallo scultore Cav. A. Barbieri.

È alta 1,97 metri ed è collocata nell’apposita nicchia della facciata esterna della Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Cisterna. La solennità di Cristo Re è celebrata dalla Chiesa il 25 ottobre ed è simbolo di potenza e di Misericordia.



STATUA DI SAN GIUSEPPE

* notizie tratte dal Bollettino Parrocchiale di Cisterna- Aprile 1940 - Archivio Parrocchiale di Cisterna*

Anno di benedizione: marzo 1940

La statua che abbellisce e adorna la facciata della Confraternita di San Giuseppe fu benedetta durante la celebrazione della Santa Messa del 19 marzo 1940. La statua fu scolpita in blocco di marmo bianco di Carrara a cura della Ditta Sassi di Torino; San Giuseppe è in piedi e tiene in braccio il Bambino, il cui sguardo è fisso su di lui. La statua, che pesa 8 quintali, è collocata nella nicchia di mezzo sopra il portale della facciata. Ai due lati restano ancora le due nicchie vuote: una aspetta la statua di Santa Elisabetta, l’altra quella di Santa Lucia (mai realizzate).

BORGO ERE



VIALE RENZO CATTANEO

STATUA DELLA MADONNA DI "CUCIA"

Anno di costruzione: maggio 1951

La statua della Madonna è ubicata all'inizio di "Val Botassa" vicino al campo da calcio. E' posta sopra una base in marmo ed è protetta da un tettuccio in lamiera. Fu costruita dal signor Feletti Vincenzo di Torino per volere della moglie Scaglia Emilia, come ringraziamento alla Madonna per una guarigione.

FESTE E RICORRENZE: ci fu la Processione in occasione della benedizione della "Madonnina". In seguito per molte settimane i bambini portavano fiori "freschi".

CURIOSITA' O RICORDI: ancora oggi la "Madonnina" è un punto di riferimento per i Cisternesesi, che in segno di rispetto, porgono un saluto e chiedono protezione durante il viaggio. La copertura in lamiera è stata aggiunta in un secondo momento per volere della famiglia Bodda.

VIA ITALIA



DIPINTO DELLA SACRA FAMIGLIA

Il dipinto si trova sul muro di casa di Vittorino Sacco ben visibile dalla strada di via Italia; fu commissionato da Sacco Tommaso, nonno della signora Maria, alla fine del 1800 come ringraziamento.

Un rigido inverno Tommaso, che di mestiere faceva il contadino, andò a "tachè traña" e a causa del freddo intenso gli si congelarono le gambe. Tornato a casa, i famigliari temendo che potesse avere delle gravi conseguenze lo ricoprirono di letame: le gambe si riscaldarono e non riportarono danni permanenti. Per ringraziare la Madonna della grazia ricevuta fece dipingere la Sacra Famiglia, a cui lui era devoto.

FESTE E RICORRENZE: in questo luogo non si recitano Rosari (il dipinto si trova in prossimità di una curva, alla sommità di un dosso) e la famiglia non ha mai messo dei lumini o addobbi, anche se c'è un piccolo asse in legno su cui è possibile appoggiare oggetti. Da quando don Carlo Bordone ha istituito la Processione notturna per la chiusura del mese Mariano, il sig. Vittorino ha addobbato il dipinto con fiori e lumini per l'occasione.

CURIOSITA' O RICORDI: i Cisternesesi sono molto devoti alla Madonna "d'Amram" perché ha aiutato parecchia gente a superare le disgrazie accadute. Alcune



persone giunte in passeggiata davanti al dipinto della Sacra Famiglia, recitano questa preghiera: "Ti saluto, o Maria. Salutatevi Gesù e Giuseppe da parte mia."

Nel cortile di casa Sacco sulla facciata dell'abitazione di Vittorino, si trovano due nicchie con la statua della Madonna e intorno tanti piccoli specchi perché riflettano la luce. Le nicchie furono costruite da Sacco Tommaso, per grazia ricevuta.



BORGO LAME



PILONE DEDICATO ALLA MADONNA, SAN FRANCESCO DI SALES E SAN ESPEDITO

Anno di costruzione: 1835

*Decreto (555) per la Benedizione del “*Piglione*” di Lame in cui erano dipinte le immagini di San Pietro, di San Rocco e San Grato. Approvazione da parte del Vescovo per la benedizione delle suddette immagini.*

(Archivio Parrocchiale di Cisterna)

Il pilone si trova sull’incrocio fra via Lame e la strada per Prarito -Valle San Matteo, dall’altro lato della via dove è ubicata la chiesetta dedicata a San Rocco, San Pietro e San Grato.

Fu costruito come ringraziamento dagli abitanti della “*Borgata di Lames*.” Un tempo era consuetudine costruire i piloni lungo i sentieri per proteggere i viandanti. Oggi all’interno si possono osservare tre dipinti, restaurati nel 1997 dal pittore Costantino Clemente, raffiguranti: al centro la Madonna con in braccio Gesù Bambino; ai lati San Espedito e San Francesco di Sales. Nel 1997 furono eseguiti dei restauri (sostituzione della cupola in rame e intonacatura pareti esterne ed interne del pilone) a cura della famiglia Berardi e di alcune famiglie di Cisterna, fra cui anche Vittorino Sacco.

FESTE E RICORRENZE: il 19 settembre 1998 ci fu l’inaugurazione del pilone dopo il restauro, venne recitato il Rosario e celebrata la Santa Messa nella chiesetta. Per l’occasione don Carlo Bordone raccontò alcune notizie biografiche sui Santi rappresentati; furono anche cantate delle lodi, fra cui il “*Salve Regina*.”

CURIOSITA’ O RICORDI: il pilone rappresenta il borgo Lame, in quanto frequente ritrovo pomeridiano degli anziani del posto; si ricorda che un tempo, prima di andare in campagna, si passava davanti al pilone, si recitava una preghiera e si portavano i fiori alla Madonna.



LOCALITA’ MOMMIANO



PILONE DI SAN SECONDO

Anno di costruzione: 1893-1894 circa (non ci sono dati precisi in merito)

Il pilone, di proprietà privata, è dedicato a San Secondo e si trova in via Mommiano (Alto). Venne costruito dal signor Novo Secondo, per grazia ricevuta, su gentile concessione del terreno di proprietà della famiglia Sacco Carlo. Il signor Novo Secondo cadde, con il carro e l’animale da tiro, da Mommiano nel precipizio di Ganarel, senza riportare lesioni. All’interno del pilone, sopra l’altare, sono appesi i quadri di San Secondo, di Gesù e di Maria. Sulle pareti laterali sono appesi due ex-voto, un quadro rappresentante la Sacra Famiglia e due raffigurazioni di Santi.

FESTE E RICORRENZE: un tempo, a fine maggio, si celebrava la Santa Messa davanti al pilone, seguita dai festeggiamenti nelle case del bricco Mommiano. In tempi più recenti si recitava il Rosario alla sera insieme a tutte le famiglie del borgo.



DIPINTO DEDICATO ALLA MADONNA

La pittura murale si trova sulla facciata della casa di via Mommiano, 24 e appartiene alla signora Novo Maria Clotilde. La casa fu costruita nel 1650 circa, mentre il dipinto fu realizzato forse da un madonnaro, di passaggio per il paese. Il dipinto è racchiuso in una nicchia da un arco con profondità di 5-10 cm; si trova sopra la balconata, protetto dallo spiovente del tetto. Su uno sfondo azzurro, appare l’immagine della Madonna “*della Spada*,” l’Addolorata, con una spada che Le trafigge il cuore. Sulla mensola, sotto la nicchia, la signora Maria Clotilde deposita sempre dei fiori. Ai lati della nicchia, sopra la finestra di casa, sono raffigurati altresì due vasi di fiori.

LOCALITA' RUFINETTO



CROCE

Anno di costruzione: dopo la Seconda Guerra Mondiale

La croce lignea si trova sulla Strada Provinciale che da Valle San Matteo giunge a Cisterna, sul bivio con la strada di "Madonna dell'Ere" all'ingresso del paese, per proteggere i viandanti. È collocata sul terreno della famiglia di Rolfo Francesco, oggi appartenente a Bodda Giuseppe. Ai tempi di don Nicola Cozzo, il Crocifisso era considerato "prezioso" in quanto opera artistica proveniente dalla Val Gardena. Fu restaurata più volte, grazie alla generosità di alcune famiglie di Cisterna. L'attuale croce è stata ricostruita a fine Anni '80, seguendo lo stile della precedente, dai signori Dogliero Giovanni e Migliasso Bartolomeo. L'antica statua di Gesù Cristo in bronzo è stata sostituita in seguito

a danneggiamenti subiti. La copertura è rivestita in rame per proteggere il legno.

RICORRENZE: dagli Anni '90, con don Carlo Bordone, il Crocifisso "di Rufinetta" è diventato punto d'arrivo della Processione notturna della Via Crucis il Venerdì Santo.

COLLINA DI SANT'ANNA



PILONE DI SANT'ANNA

Anno di costruzione: 1900 circa

La piccola cappella votiva si trova immersa fra le vigne e i boschi, sulla collina a nord del Bric Ricoda. Il pilone fu costruito sul terreno della famiglia di Berardi Giovanni, come ringraziamento per la protezione del raccolto dalla grandine. Si narra, infatti, che dopo anni consecutivi di grandinate, dal 1905/06 non grandinò più. All'interno, sopra al piccolo altare, si trova la nicchia con la statua di Sant'Anna e la Madonna. A fianco del crocifisso è collocata la statua della Madonna del

Rosario. Sulle pareti un tempo vi erano tanti quadri ex-voto. Il pilone fu restaurato più volte (negli anni Trenta e negli anni Novanta ad opera della Proloco).

In occasione del Giubileo del 2000, fu collocata a fianco del pilone una statua in bronzo rappresentante il Cristo Risorto, opera dell'artista canese Gino Scarsi. La statua (benedetta il 4/07/1999 durante la celebrazione della Santa Messa) poggia su una grossa pietra ritrovata nelle vigne circostanti.

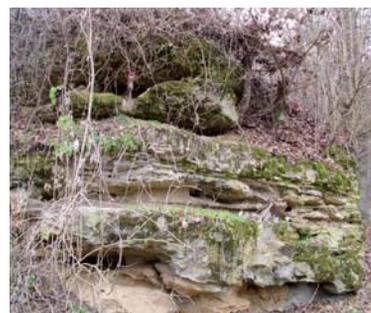
FESTE E RICORRENZE: il 26 luglio viene celebrata la Santa Messa, seguita da una merenda "sinoira". Invece in passato veniva celebrata il mattino presto ed era preceduta da una Processione animata da canti, lodi alla Madonna e dalla recita del Rosario. Quindi si consumava la colazione a base di frittate, formaggi e acciughe offerta dal rettore a tutti i fedeli giunti a piedi anche da San Vito.

CURIOSITA' E RICORDI: I Cisternesi sono molto devoti a Sant'Anna: veniva invocata e pregata dalle mamme in attesa, perché la Santa è la mamma della Madonna. Un tempo la gente, pur non essendo facoltosa, lasciava anche offerte in denaro, per chiedere protezione e il dono della maternità.

Sul sentiero che conduce al pilone si trova un'enorme pietra: la tradizione racconta che da "sotto la pietra nascevano i bambini."

Secondo la tradizione, un tempo al posto del pilone, vi era un piccolo borgo con alcune case sparse e una cappella: infatti sono stati ritrovati mattoni di terracotta fra i terreni circostanti. Durante gli scassi della vigna nei pressi del pilone, vennero scoperti dei "crutin" sotterranei: la leggenda narra che li fosse stata nascosta

la campana della chiesa di Sant'Anna in tempo di guerra. In realtà non fu mai recuperata.



*Dalla visita Pastorale del 1697 risulta che la “*capella di Sancte Anne in Valle Gazana*” fu fatta costruire poco prima dal rev. Tommaso Bodda, che la donò poi all’arciprete di Cisterna, il quale la concedette agli Ardizzone. La cappella è provvista del necessario ed è ornata. Nel 1743 con la visita Felissano la cappella viene interdetta poiché è ridotta in pessimo stato, tanto come edificio che come dotazione (Archivio Vescovile di Asti).*Citazione tratta dal libro di B. Molino, *Roero, repertorio storico, Cassa Rurale e Artigiana di Veza d’Alba, 1984.*

BOSCHI DI MOTTARONE



PILONE DI SANTA RITA

Anno di costruzione: Anni '50-'60

Il pilone dedicato a Santa Rita, si trova immerso nei boschi sulla collina di Mottarone e appartiene alla famiglia di Sacco Vittorino. Con l’aiuto dei famigliari e degli amici, il signor Vittorino riuscì a costruire il pilone e a piantarvi intorno delle rose che curò personalmente. Fu edificato come ex-voto, per ringraziare Santa Rita della sua guarigione. Per Vittorino è sempre stata una grande protettrice, in quanto lo aiutò anche in altre circostanze della sua vita.

All’interno, chiusa da un cancelletto in ferro, è visibile la statua di Santa

Rita e la motivazione per cui il pilone è stato eretto. La facciata è incorniciata da un motivo floreale.

FESTE E RICORRENZE: quando il pilone fu completato, fu benedetto dall’allora parroco di Cisterna don Mario Menzio alla presenza di una quarantina di persone, fra parenti e artigiani che avevano contribuito ai lavori. Terminata la funzione religiosa, ci fu un piccolo rinfresco (“*bagnè i cup*”).

Occasionalmente con il parroco don Carlo Bordone, i Cisternesi si recavano in passeggiata al pilone per assistere alla celebrazione della Santa Messa, seguita dal pranzo al sacco.

CURIOSITA’ O RICORDI: nei primi Anni '80 il pilone è stato meta delle passeggiate panoramiche “*Un tuffo nel verde*”organizzate dalla Proloco e seguite da cene e feste in compagnia.

Oggi è tappa del sentiero S1, che dai boschi di Cisterna giunge fino a Bra.



PILONE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Anno di costruzione: 1848 circa

Il pilone si trova immerso fra i boschi della collina di Mottarone, sul terreno della famiglia di Vigna Stefano.

Fu costruito in seguito ad un voto, come ringraziamento alla Madonna del Rosario, perché il raccolto non era stato danneggiato dalla grandine.

Per parecchi anni consecutivi infatti, si erano verificate delle ingenti grandinate che avevano distrutto tutti i raccolti; il signor Stefano Vigna fece allora il voto alla Madonna del Rosario che se per l’anno successivo non ci fossero state delle grandinate, avrebbe eretto un pilone in ringraziamento in mezzo al suo appezzamento di vigneto e pescheto. Fu esaudito e costruì il pilone.

All’interno, chiusa da un cancello in ferro battuto, si trovava la statua della Madonna del Rosario, con in braccio Gesù Bambino.

FESTE E RICORRENZE: luglio 1995: restauro del pilone e pulizia del bosco circostante; 21 agosto 1995: inaugurazione con celebrazione della Santa Messa seguita da cena nel bosco offerta dai locali di Cisterna (Disco Bar Papà Là Bas, Agriturismo La Serra, Ristorante Garibaldi e dal contributo di molti produttori cisternesi).



Per alcuni anni, alla fine dell'estate, all'imbrunire si celebrava la Santa Messa; la Proloco provvedeva a illuminare la zona e a portare i tavoli; la popolazione partecipava alla cena condividendo il cibo. CURIOSITA' O RICORDI: il 27 agosto 2003 si è portata in processione la statua della Madonna del Rosario dal pilone di Mottarone fino alla chiesetta di Sant'Anna. Ora sono alcuni anni che la statua è ubicata nella chiesetta.

VALLE MAGGIORE (O VAL BOTASSA)



CHIESETTA MADONNA DELLA MERCEDE O DI VALTIGLIERA

Anno di costruzione: 1843

Nel 1322 esisteva già una chiesa, che venne registrata nel 1345 alle dipendenze del monastero dei SS. Apostoli di Asti con un reddito di 27 lire astesi.

Citazione tratta dal libro di B. Molino, Roero, repertorio storico, Cassa Rurale e Artigiana di Vezza d'Alba, 1984.

La chiesetta immersa fra i campi della valle Maggiore all'estremità a nord del territorio di

Cisterna, è dedicata alla Madonna della Mercede (Signora della Misericordia). Dalla visita pastorale Ronco del 1883 risulta che la chiesa era di proprietà del sig. Monticone Antonio di Ferrere che la acquisì dai suoi predecessori. Oggi i proprietari e rettori della chiesetta sono i signori Graziella e Angelo Arduino, discendenti di Monticone Antonio, i quali hanno ereditato la chiesa insieme ad una parte dell'arredo della casa secondo la tradizione della famiglia.

Fu benedetta nel 1843 dal rev. Canonico Odetti. Dalla relazione dell'arciprete Sardi sulla visita pastorale del 1872 si legge che all'interno della chiesetta vi erano appesi molti quadri ex-voto per grazia ricevuta; non c'era il campanile: vi era una campana appesa alla casa del rettore, ma non era consacrata. (Archivio Parrocchiale di Cisterna). Infatti, in collina San Giuseppe sul tetto della casa del rettore c'è un campanile molto ridotto, che voleva essere il campanile di "Vatiera": in base ai rintocchi della campana, i fedeli si avvicinavano alla chiesa per assistere alla funzione religiosa.

Quasi certamente la chiesetta fu costruita per proteggere i viandanti in una valle assai boscosa e isolata; si racconta, come protezione dagli spiriti maligni ("masche").

L'attuale edificio è una ricostruzione secentesca; all'interno, sopra l'altare, vi è uno splendido dipinto della Madonna della Mercede con in braccio Gesù Bambino e ai piedi due angeli. Un tempo la cappella era dotata di un portico antistante, crollato negli anni 1940/45, che serviva anche da riparo per i contadini.

FESTE E RICORRENZE: vengono celebrate alcune Sante Messe in primavera, in estate e il 24 settembre in onore della Madonna della Mercede. Un tempo, prima con il parroco don Nicola Cozzo, poi con don Mario Menzio, si faceva la Processione a piedi, una volta l'anno, per invocare la pioggia e per avere un buon raccolto.

CURIOSITA' E RICORDI: si narra che la chiesetta fu costruita nel luogo dove un contadino trovò un quadro dedicato alla Madonna. Il dipinto fu portato nella chiesa di Ferrere, ma "miracolosamente" il giorno seguente fu ritrovato nel campo in "Val Botassa", oltre il Rio Santa Maria. In quello stesso luogo venne edificata la chiesa. Una tradizione molto diffusa nei tempi passati era quella di bagnarsi gli occhi nell'incrocio delle acque fra il Rio Santa Maria e il Rio di Val Maggiore, adiacente alla chiesetta, per chiedere alla Madonna della Mercede la grazia della vista.



FRAZIONE BRICCO SCAGLIA



CHIESETTA DI SANT'ANNA

Anno di costruzione: 1899 (richiesta al Vescovo di Asti di erigere una "chiesuola" - Archivio Parrocchiale di Cisterna)

La cappella si trova sul terreno della famiglia di Povero Angela e Giovanni, nella frazione Bricco Scaglia a dieci metri dalle abitazioni. Fu costruita per volere di Povero Bartolomeo, unico proprietario, forse per ringraziamento. Nel 1902 la cappella fu benedetta dall'Arciprete Granero Paolo, in seguito alla richiesta del sig. Povero Bartolomeo (Archivio Parrocchiale di Cisterna). Il campanile fu innalzato nel 1923.

Al suo interno, su un altare di marmo, si trova la statua di Sant'Anna e alcuni quadri votivi. Circa 15 anni fa i proprietari restaurarono il tetto.

FESTE E RICORRENZE: l'ultima domenica di luglio in occasione della festa di Sant'Anna, viene celebrata la Santa Messa, seguita da una festa per i borghigiani. Fino a 5 anni fa si celebrava la Santa Messa anche il giorno di Santo Stefano.

CURIOSITA' O RICORDI PERSONALI: un tempo si recitava il Rosario nel mese di maggio; adiacente la chiesetta si giocava alle bocce e i bambini si divertivano nel giardino sotto il grande albero. Si ricorda che venivano suonate le campane quando era in arrivo un temporale, per scongiurare la grandine.



NICCHIA CON STATUA DELLA MADONNA DI FATIMA

Anno di costruzione: 1994 -1995

La nicchia è stata ricavata nel muro di cinta della casa della famiglia di Piera Povero nella frazione di Bricco Scaglia. All'interno, protetta da un vetro, è ben visibile su sfondo celeste, la statua della Madonna di Fatima rivolta verso le case della frazione, per proteggere i borghigiani.



PITTURA MURALE: SANTI COSMA E DAMIANO (ORA SCOMPARSA)

Anno di costruzione della casa: 1863 circa

Su una casa della frazione di Bricco Scaglia, si trovava anche una pittura murale raffigurante i Santi Cosma e Damiano.
Citazione tratta dal libro di B. Molino, Roero, repertorio storico, Cassa Rurale e Artigiana di Vezza d'Alba, 1984.

La casa, detta Ca' Damian, è situata in via Caval Grisone, e fu costruita dal signor Franco Battista. Sulla facciata era dipinta una raffigurazione sacra, probabilmente la rappresentazione della Madonna del Rosario, con il velo azzurro e in mano la corona.

L'immagine, di grandezza 1,5 x 1,5 mt., era dipinta sul muro, in parte intonacato, su sfondo azzurro. Sopra la porta d'ingresso vi è un'insegna con incisa la data di costruzione dell'abitazione. La casa fu demolita e ricostruita circa 30 anni fa, dai nuovi proprietari.

CURIOSITA': la "ca' Damian" era considerata un punto di passaggio e di riferimento per le "lingere" (persone povere, viandanti con grossi sacchi sulle spalle), che dalla provincia di Asti, attraverso frazione Scaglia volevano raggiungere la "provincia Granda" e Saretto camminando lungo il sentiero nei boschi. Si ricorda che un tempo queste persone si spostavano di cascina in cascina chiedendo ai contadini un po' di ristoro, in cambio di qualche lavoro, come ricompensa.

FRAZIONE VERZEGLIO



PILONE DEL SACRO CUORE DI GESU'

Anno di costruzione: 1945

Il pilone si trova nella borgata di Verzeglio, vicino alla strada comunale, sul confine fra Cisterna e San Damiano. Fu costruito da Bossotto Luigi e Cerchio Giovanni, per volere della famiglia, come ringraziamento. All'interno si può osservare un piccolo altare con due quadri.

FESTE E RICORRENZE: un tempo si recitava il Rosario nel mese Mariano; oggi viene recitato solo più in alcune circostanze.

FRAZIONE VALMELLANA

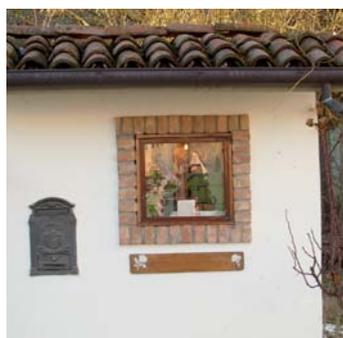


PILONE SANTA MARIA DELLA DIVINA GRAZIA

Anno di costruzione: 1946-1947

Il pilone appartiene alla famiglia di Rolfo Antonio e si trova al fondo di "Vai di Bode" nella frazione di Valmellana. Fu costruito per volere del sig. Rolfo Antonio, a ringraziamento di un voto fatto durante la 2° Guerra Mondiale. Il pilone è stato restaurato nel 1999-2000 ed al suo interno presenta un altare con la statua della Madonna delle Grazie e alcuni quadri ed ex-voto.

FESTE E RICORRENZE: si recita il Rosario nelle sere del mese di maggio e viene celebrata la Santa Messa a conclusione del mese Mariano, seguita da un piccolo rinfresco. In occasione dell'inaugurazione del pilone, venne celebrata la Santa Messa la sera del primo maggio 1999.



NICCHIA DI SANTA RITA

Anno di costruzione: 2002

La nicchia si trova nel muro di casa della famiglia Carpignano a Valmellana, vicino alla chiesa di San Remigio. Al suo interno è ben visibile la statua di Santa Rita protetta da una vetrata. Fu costruita per volere della famiglia, per la guarigione di Carpignano Carlo.

FESTE E RICORRENZE: viene recitato il Rosario nel mese di maggio.

BRICCO SAN NICOLAO (SENTIERO PER TUERDO)



PILONE DI SAN NICOLAO (CONFINE FRA CANALE E MONTÀ- PARROCCHIA DI MONTÀ)

Anno di costruzione: 1930

Il pilone dedicato a San Nicolao (ricordato nei primi anni del 1900 come San Nicolà) si trova nel cuore delle Rocche fra Canale, Montà e Cisterna, a sud del Bricco San Nicolao.

E' raggiungibile da Via Lunga, percorrendo il sentiero che, da Casa Natura, porta all'Oasi di San Nicolao, di proprietà dell'Associazione Canale Ecologica.

L'attuale pilone fu costruito sul terreno che un tempo apparteneva alla famiglia di Palma Giuseppe (detto "Gepu") di Cisterna, avuto in eredità dal padre Antonio.

Fu edificato per volere delle due zie "americane", al rientro dall'America, come ringraziamento. Il pilone presumibilmente è situato sui resti di un'antica chiesa

cimiteriale legata all'abitato di Tuerdo, oggi scomparso. Si racconta che, sotto di esso furono interrati i resti di antiche sepolture, rinvenuti durante gli scavi per la lavorazione del terreno.

La cappella cessò le sue funzioni nel 1274 con la distruzione dell'abitato di Tuerdo da parte di Asti. La chiesa era stata probabilmente fondata dai benedettini dell'abbazia di Nonantola, la quale possedeva fino al 1034 terre alle pendici del Bric Vassuvera, poi passate in parte al territorio di Montà. Nel 1491 la chiesa di San Nicolao viene citata in un documento che delimita i confini fra Canale e Montà.

tratta dal libro di B. Molino, ROERO edifici religiosi e civili d'interesse storico esistenti e scomparsi, Cassa Rurale e Artigiana di Vezza d'Alba, 1984)

Originariamente la piccola edicola sacra, aveva alla base due scalini ed era chiusa da un cancelletto in ferro; al suo interno vi era un quadro dedicato a San Nicolà (oggi di proprietà della famiglia Massocco/Palma di Cisterna).

FESTE E RICORRENZE: fra i ricordi dei Cisternesi non risulta che vi fossero celebrate le Sante Messe e neppure recitati i Rosari. Domenica 6 dicembre 2009 partendo da Casa Natura, si è portata in Processione la statua in pietra di San Nicolao, scolpita da Gino Scarsi, ed è stata inserita nell'omonimo pilone.

CURIOSITA' O RICORDI: i proprietari dei terreni circostanti, ricordano il pilone come un punto di riferimento e orientamento, una tappa dove fermarsi sulla strada immersa fra le rocche e i boschi.

Gli anziani del paese rimpiangono la ricca vegetazione che germogliava ai bordi del sentiero di Via Lunga, verso San Nicolao: c'erano i "snaiv" (ginepri) i "bru" (servivano per fare le scope), i "pissium" (pini); purtroppo oggi si è perso tutto, soffocato da rovi.

Lungo il sentiero C5 che porta al pilone, in direzione del "Bü dü Lauras" si trova un'insegna che indica il sito del Castello di Tuerdo, scomparso nel XII secolo, con resti di coppi e mattoni.



FRAZIONE VALLE SAN MATTEO

PILONE DI SAN PANCRAZIO E SAN BOVO

Anno di costruzione: maggio 1886 (dedicato a San Grato e San Bovo); fu ampliato e restaurato, per ringraziamento, nel 1949 (dedicato a San Pancrazio e San Bovo).

La chiesetta si trova a Valle San Matteo Cima, regione Prarito. Fu costruita dai borghigiani, sul terreno del signor Marchiaro. Attualmente è gestita da un consiglio di 4 membri e da un rettore nominato annualmente. Sono state fatte opere di restauro, di tinteggiatura, di sostituzione della campana ed è stato installato l'orologio. All'interno, sopra l'altare, in posizione centrale è collocata



la statua di San Pancrazio (uno dei Santi più popolari in Italia e all'estero); ai lati, su due mensole si trovano le statue di San Bovo (protettore del bestiame) e della Madonna del Carmine; vi è anche un quadro ex-voto. FESTE E RICORRENZE: nel mese Mariano si recita il Rosario; la seconda domenica di maggio viene celebrata la Santa Messa, seguita dalla benedizione delle macchine agricole e trattori. Per l'occasione in passato si regalava un ricordo di San Pancrazio e un portachiavi. La funzione era seguita da molti fedeli che giungevano in pellegrinaggio da lontano.

CURIOSITA' E RICORDI: un tempo, durante la festa, si allestivano delle bancarelle con giocattoli e torrone; il lunedì, veniva benedetto il bestiame (mucche e cavalli in particolare). Verso sera, alla chiusura della festa, venivano fatte le "fasette" (fuochi d'artificio).

L'antico pilone aveva al suo ingresso tre scalini; veniva addobbato con lenzuola e tende per essere più accogliente durante la celebrazione della Santa Messa. In seguito a numerose alluvioni, venne ricostruito con il contributo delle famiglie sotto la guida di don Luigi Rossanino.



PILONE DI SAN GIULIANO

Anno di costruzione: prima del 1908 (data del censimento - mappa n°162)
Il pilone (già chiesa) è ubicato a Valle San Matteo, in cima al "Bricco Liberato" sulla destra della strada che porta a Canale, ai confini fra la provincia di Asti (un tempo Alessandria) e quella di Cuneo. E' dedicato a San Giuliano, martire, patrono dei pellegrini e viaggiatori.

*Nel 1466, nell'accordo sui confini tra Canale e Cisterna si conviene che la chiesa sia considerata come confine (Archivio Provana di Collegno). Nel 1562 il catasto di Canale cita la località. La chiesa, ancora citata nelle

visite pastorali del 1600 (Canale,34), fu in seguito sostituita da un pilone.*

Citazione tratta dal libro di B. Molino, Roero, repertorio storico, Cassa Rurale e Artigiana di Vezza d'Alba, 1984.

Infatti, si ricorda che durante la lavorazione del terreno intorno al pilone, furono trovati frammenti di laterizio e mattoni vecchi. Nella visita pastorale Migliavacca del 1697 la cappella campestre di San Giuliano viene citata come confine con Canale (Archivio Parrocchiale di Cisterna).

Si pensa che l'attuale pilone di proprietà della famiglia Guido Gianni, sia stato costruito verso la metà del 1800 sul terreno della famiglia Gallino, fratelli emigrati dalla Francia e devoti a San Giuliano.

E' stato ristrutturato ed intonacato per volere del papà Lorenzo Guido. Al suo interno, chiuso da un cancello in ferro battuto, si trova un crocifisso ed un piccolo inginocchiatoio. A fianco del pilone vi è un pozzo d'acqua piovana, interrato, profondo 11 metri, visibile da una finestra con grate in ferro battuto.

FESTE E RICORRENZE: si celebrava la Santa Messa una volta l'anno.

CURIOSITA' O RICORDI: un tempo il pilone era meta della Processione per le Rogazioni (25/04: San Marco); la funzione si svolgeva al mattino, pregando e chiedendo la protezione del raccolto dalla grandine. Venivano recitati alcuni Rosari nelle sere d'estate.

Per volere della famiglia Guido, l'artista Giuseppe Scaglia di San Matteo, contribuirà ad abbellire internamente il pilone (privo di dipinti e di quadri ex-voto) con degli affreschi riguardanti la figura di San Giuliano martire.



NICCHIA DI SANTA CROCE

Anno di costruzione: 1946 (prima costruzione)

La piccola nicchia, costruita da Scaglia Lorenzo, ospita una statua della Madonna ed alcuni fiori creati con la carta arricciata; si trova all'interno del muro di un caseggiato della famiglia Bodda: è visibile dalla strada nel "borgo Cucin" di Valle San Matteo. Fu costruita per volere delle famiglie del borgo, in ringraziamento, nel dopoguerra. Nel 1990 venne ripristinata l'immagine della nicchia da Scaglia Giuseppe, in accordo con i borghigiani.



FESTE E RICORRENZE: nel maggio 1990 ci fu la benedizione della statua della Madonna da parte di don Enrico Pippione, la celebrazione della Santa Messa, seguita da grandi festeggiamenti.
CURIOSITA': sotto la nicchia sempre illuminata vi è la scritta " *Santa Croce, prega per noi* ".



CA' DI PO
NICCHIA CON MADONNINA

Anno di costruzione: 1990

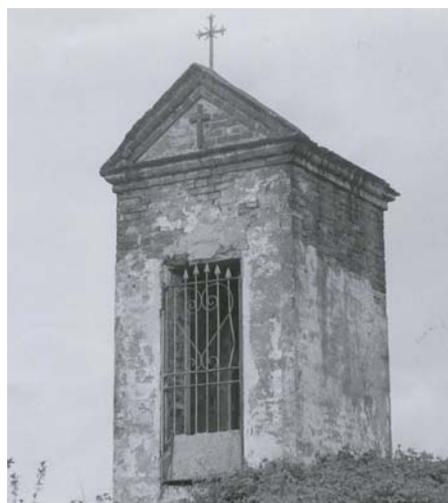
Nel muro della casa oggi di proprietà di Michele Cherio, si può osservare sopra il balcone, una nicchia con all'interno la statua della Madonna, costruita a ricordo di un antico dipinto sul muro della cascina. Nelle memorie delle abitanti della borgata, l'affresco raffigurava la Madonna, vestita d'azzurro, con in braccio il Bambino Gesù. La pittura murale fu voluta in seguito ad una grazia ricevuta, dopo che un carro trainato dai buoi e carico di botti, si rovesciò; i proprietari rimasero illesi.



BASSORILIEVO DAVANTI ALLA SCUOLA

Anno di costruzione: 1940 circa

Il bassorilievo, in ceramica, è appeso sulla facciata, all'ingresso dell'ex scuola Elementare di Valle San Matteo, rivolto verso la chiesa. È un tondo in ceramica multicolore: sullo sfondo celeste si staglia l'immagine bianca della Madonna; intorno una cornice floreale policroma. L'immagine è protetta da una copertura ad arco lavorata in ferro battuto. Fu donata dall'insegnante Scagliotti Adriana di Torino agli abitanti della frazione, a conclusione dei suoi 37 anni d'insegnamento, come segno di protezione negli anni futuri.



PILONE DELLA CAPPELLETTA
(ORA SCOMPARSO)

Il pilone si trovava sulla collina di Valle San Matteo, sul terreno di proprietà della famiglia di Bodda Antonio, ora appartenente alla famiglia di Alessandra Bodda, tenuta "La Pergola." All'interno non risulta ci fossero dei dipinti, ma era visibile una statuetta della Madonna con qualche cero; il pilone era chiuso da un cancelletto in ferro. Fu restaurato intorno agli Anni '40.

CURIOSITA' O RICORDI: un tempo venivano recitate preghiere e Rosari da gruppi di famiglie, ma anche da singole persone che cercavano un po' di pace nei campi. Era considerato un punto di riferimento, in quanto si trovava sul sentiero di una passeggiata molto panoramica, sul confine fra Vascagliana (Comune di San Damiano) e Cisterna.

PILONE DEL 1836 (ORA SCOMPARSO E NON INDIVIDUABILE)

fonte: Archivio Parrocchiale di Cisterna

Anno di benedizione del pilone: 1838

Richiesta (556)

“...Esponesi inoltre essersi fatto edificare da certo Giovanni Antonio Boda di Cisterna in un suo fondo...un pillone che contiene l'immagine della Concezione di Maria V., quella dei Ss. Gervasio e Protasio, quella dei Ss. Cosma e Damiano e quella di San Grato; più essersi fatto dipingere dallo stesso Boda altra immagine rappresentante la Deposizione di Gesù Cristo dalla croce in un muro di sua casa cadente la strada pubblica, le quali tutte per non essere indecenti a richiesta del detto Boda supplicano la S.V. Ill.ma e Rev.ma d'autorizzare il rispettivo parroco a benedire le immagini suddette...”

LOCALITA' BRICCO PESCAJA

PILONE DEL CROCIFISSO (ORA SCOMPARSO)

notizie tratte in parte dal Bollettino Parrocchiale mensile del 7 luglio 1931-. Archivio Parrocchiale di Cisterna

Anno di costruzione: 1931

*Il pilone fu costruito in “località Pescaja ”nei pressi della fontana, per volere della signora Margherita Pace di Valle San Matteo. Si chiama così perché in esso stava esposto alla venerazione dei passanti un bel Crocifisso che la signora Pace ha voluto collocare in adempimento di una promessa fatta.

FESTE E RICORRENZE: 25 maggio 1931, benedizione del pilone e celebrazione della Santa Messa nella “Cappella della Pace ”preceduta dal corteo delle scolaresche e degli abitanti di Valle San Matteo con molti fedeli. Terminata la funzione religiosa ci fu un rinfresco offerto dalla signora Margherita Pace.*

CURIOSITA' E RICORDI: i nonni ricordano questa filastrocca recitata prima di bere l'acqua della fontana: “Acqua corrente, bevuta dal serpente, bevuta da Dio, possa berla anch'io ”

Il pilone, di grandezza 1x1 metro, era costruito in mattoni e sulla copertura vi era una croce in ferro.

Si ricorda, inoltre, che dietro il muro di casa della signora Tina Pace, ben visibile dal sentiero, vi era un dipinto con immagini sacre.

MOMPELLINI – REGIONE BRICOLA (PARROCCHIA DI CANALE D'ALBA)



PILONE DELLA MADONNA DELLA PACE

Anno di costruzione: 1927 - benedetto dal Parroco di Canale il 24/09/1928.

Il pilone si trova sulla collina “La Pace ” di fronte a Cisterna; fu costruito per volere della signora Margherita Pace vedova Costa di Valle San Matteo, per grazia ricevuta, in seguito ad una guarigione.

Oggi la cappella si trova sul terreno acquistato (nel 1939) dalla famiglia di Povero Battista di Cisterna.

All'interno su un piccolo altare, dentro una nicchia color azzurro, è situata la statua della Madonna con in braccio

Gesù Bambino, donata dal signor Monticone Alberto di Cisterna. Sono visibili anche dei quadri ex-voto appesi alle pareti.

FESTE E RICORRENZE: un tempo venivano celebrate le Sante Messe dal vice parroco di Cisterna, due volte l'anno (il 24 maggio e a settembre) e si recitava il Rosario. Le funzioni erano molto seguite, soprattutto dalla gente di Valle San Matteo e di Cisterna. L'ultima Messa fu celebrata da don Enrico Pippione.

CURIOSITA' O RICORDI: all'interno del pilone si trova una stampella in legno: fu lasciata come ricordo, in segno di gratitudine, da una persona “miracolosamente” guarita.

Ancora oggi fiorisce, accanto alla rete del pilone, la rosa “della pace”.



BORGATA SARETTO (PARROCCHIA DI SAN ROCCO DI MONTÀ)



PILONE DI SAN GIOVANNI BOSCO

Anno di costruzione: 1939 - benedetto dal Parroco di San Rocco di Montà il 30/04/1939. Il pilone si trova in borgata Saretto, sul versante della provincia di Cuneo (la strada fa da confine) ed appartiene alla Parrocchia di San Rocco di Montà. Fu costruito per volere delle famiglie, per avere una chiesa in cui pregare nella loro borgata. All'interno su un piccolo altare si possono osservare le statue di San Giovanni Bosco e la statua della Madonna.

FESTE E RICORRENZE: 31 gennaio, viene celebrata la Santa Messa dal parroco di Montà in onore di San Giovanni Bosco; tutte le sere del mese di maggio viene recitato il Rosario.

CURIOSITA' E RICORDI: le serate di maggio vengono ricordate come momenti di preghiera, ma anche come ritrovo per i borghigiani per far festa, soprattutto i bambini. La piccola cappella viene gestita da un rettore rinnovato annualmente.

FRAZIONE GHERBA (PARROCCHIA DI FERRERE DAL 1951)



CHIESETTA DELLA MADONNA DELLA NEVE

Anno di benedizione: 1925

La cappella si trova nella frazione Gherba, ora sotto il Comune di Ferrere. Fu costruita per volere dei borghigiani, per avere una chiesa nella borgata. All'interno, a fianco dell'altare, è visibile la statua della Madonna della Neve, benedetta il 9 agosto 1929 in occasione della festa patronale dall'Arciprete teologo don Nicola Cozzo (fonte: Archivio Parrocchiale di Cisterna).

FESTE E RICORRENZE: un tempo, tutte le domeniche alle 9 veniva celebrata la Santa Messa

da don Truffa. Nel mese di maggio, ancora oggi, si recita il Rosario.

CURIOSITA' O RICORDI: la prima settimana di agosto alla Gherba si festeggia la Madonna della Neve: per l'occasione viene celebrata la Santa Messa seguita da grandi festeggiamenti.



FRAZIONE RONCHESIO (PARROCCHIA DI GORZANO- SAN DAMIANO)



PILONE DELL'ASCENSIONE

Il pilone, oggi in stato di abbandono, si trova in località *Bricco Panera*, al confine fra Val d'Orta e Valmellana. Durante gli scavi nel terreno della famiglia Barolo, fu trovato un quadro raffigurante l'Ascensione. Questo fu rimosso dal terreno, ma miracolosamente tornò sul luogo del ritrovamento; per custodirlo, fu costruito il pilone.

FESTE E RICORRENZE: dagli anni '50 fino agli anni '80, partendo da Gorzano, il pilone era meta delle Processioni per le Rogazioni (*San Marco*). Un tempo si raccoglievano le offerte dei contadini per far celebrare la Messa per ottenere un buon raccolto.

PICCOLE NICCHIE POSTE A PROTEZIONE
DELLA FAMIGLIA E DELLA CASA

